MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Spett.le ANPAL Servizi S.p.A.
Via Guidubaldo del Monte, 60
00197 – ROMA RM
protocollo@pec.anpalservizi.it
info@anpalservizi.it

c.a. Presidente -Dott. Massimo Temussi
dott. Agostino Petrangeli
apetrangeli@anpalservizi.it
dr.ssa Rosa Rotundo
rrotundo@anpalservizi.it

OGGETTO: PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+).

Invito a presentare una proposta progettuale per la realizzazione di un'Azione di sistema per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili cittadini di Paesi Terzi - PUOI Plus.

La rilevanza e la complessità del fenomeno migratorio e delle relative istanze di inclusione sociale sono al centro dell'agenda politica e programmatica a livello nazionale, europeo e internazionale. Negli ultimi decenni, infatti, il fenomeno migratorio e la presenza di una radicata comunità di cittadini stranieri sul territorio italiano hanno assunto sempre maggiore importanza per il sistema.

Al primo gennaio 2023, i titolari di un permesso di soggiorno per protezione presenti in Italia erano oltre 350mila, con un incremento rispetto all'anno precedente del 72%. Ciò è dipeso da un forte incremento (+75%) dei permessi per protezione e asilo rilasciati nel corso del 2022, in particolare di quelli rilasciati a cittadini del Bangladesh e del Pakistan, cui si sono sommati i quasi 150mila permessi rilasciati per la protezione temporanea dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra scoppiata a febbraio dello stesso anno (145mila di questi ucraini erano ancora presenti nel nostro Paese all'inizio del 2023).

Gli impatti delle crisi belliche in atto e dell'ormai superato scenario pandemico stanno ulteriormente amplificando e diversificando le istanze poste al sistema del lavoro e dell'inclusione sociale. Gli oltre 140mila arrivi via mare registrati nei primi nove mesi e mezzo del 2023 (+40% rispetto a tutto il 2022) mostrano, infatti, che il fenomeno delle migrazioni forzate che attraversano la rotta del Mediterraneo centrale non sia affatto in contrazione e che, anzi, le dinamiche a esso connesse stiano vivendo una fase di significativa evoluzione. Tra le prime dieci nazionalità di provenienze dichiarate al momento dello

sbarco, rispetto allo stesso periodo del 2022, aumenti considerevoli hanno riguardato cinque Paesi dell'Africa Nord-Occidentale: Guinea (17.150 unità, con un incremento del 773%), Costa d'Avorio (15.490, +516%), Burkina Faso (7.949 unità), Mali (5.299) e Camerun (4.813); a questi si affianca il Pakistan (6.430, +101%).

Un incremento consistente degli arrivi negli ultimi due anni ha interessato anche i minori stranieri non accompagnati (MSNA). Il 2022 ha visto un raddoppio delle presenze rispetto all'anno precedente a seguito degli ingressi di bambini e ragazzi soli dall'Ucraina. Il dato dei soli sbarchi nei primi nove mesi dell'anno in corso, oltre 12mila unità, ha superato di quasi il 60% quello del corrispondente periodo del 2022. Al 30 settembre 2023 i presenti erano 23.531, con un incremento del 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La maggior parte dei MSNA presenti in Italia è prossima alla maggiore età: più del 70% ha 16 o 17 anni e, di questi, quasi il 95% sono maschi. L'assenza di legami familiari nel nostro Paese rende questi giovani migranti particolarmente vulnerabili e bisognosi di sostengo per conseguire l'inserimento sociale e lavorativo e, quindi, mantenere regolare la permanenza nel territorio italiano.

Al 15 ottobre 2023, i cittadini di Paesi terzi presenti nel sistema di accoglienza sono oltre 141 mila. Meno del 25% è nel Sistema di Accoglienza e Integrazione gestito dagli Enti Locali, un'accoglienza di secondo livello che offre anche servizi di accompagnamento all'autonomia, mentre il 75% è collocato nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) gestiti dalle Prefetture. Attraverso il collocamento nei CAS si genera una redistribuzione territoriale dei cittadini di Paesi terzi accolti che fa slittare le prime due regioni per accoglienza nei SAI - Sicilia e Campania - rispettivamente in settima e quinta posizione rispetto al totale degli accolti. Avanzano nelle prime posizioni di questa classifica tre delle più grandi regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte), ma i valori assoluti non sono in grado di mostrare l'effetto reale di questa redistribuzione, che ha un forte impatto anche sulle regioni più piccole. Prendendo a riferimento la popolazione presente al primo gennaio 2023, la quota di cittadini di Paesi terzi in accoglienza ogni centomila abitanti, a fronte di una media nazionale di 240 unità, vede al primo posto il Molise (615), seguito da Basilicata (487), Liguria (398), Calabria (377), Friuli-Venezia Giulia (376), Abruzzo (342) e Umbria (318). Un ulteriore elemento di riflessione deriva dalla crescente presenza della componente femminile nei flussi non programmati. I dati del Sistema di Accoglienza e Integrazione riportano un aumento costante, a partire dal 2016, delle donne in accoglienza, che nel 2021 sono complessivamente 8.773 e rappresentano il 20,7% del totale degli accolti. La componente femminile nel SAI presenta in genere profili di vulnerabilità maggiori: in particolare le donne accolte sono principalmente vittime di tratta (17% delle donne rispetto allo 0,7% degli uomini) e vittime di tortura (10,7% delle donne rispetto al 3,3% degli uomini).

Lo scenario descritto mostra chiaramente come le istanze di inclusione e stabilizzazione richiedano risposte diversificate, guidate da interventi integrati e, al tempo stesso, flessibili e capillari. La

complessità e la dinamicità degli scenari impongono l'utilizzo di strumenti e risposte nuove, fortemente radicati su approcci olistici che consentano di affrontare efficacemente i due driver chiave del sistema, ovvero: il rafforzamento del sistema di governance; la valorizzazione della presa in carico multidimensionale e individualizzata, per migliorare l'inserimento al lavoro delle persone migranti.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata individuata quale Organismo intermedio ai sensi dell'art. 71, comma 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, approvato con decisione C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022, con Convenzione del 04.08.2023.

Con riferimento a tale programma, tra l'altro, la Direzione Generale è titolare di interventi a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" del Programma Nazionale - obiettivo specifico i) ESO4.9. "Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti" (FSE+), nell'ambito della quale è prevista la realizzazione di azioni per l'inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili e di supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti.

In tale ambito, la DG immigrazione intende promuovere la realizzazione di un'azione di sistema a regia nazionale per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili cittadini di Paesi Terzi, che sia volta a migliorare l'accesso alle politiche attive del lavoro, l'inserimento socio-lavorativo e l'autonomia di migranti appartenenti a categorie particolarmente vulnerabili.

In continuità con l'approccio adottato per il periodo 2014-20, la Direzione Generale ha distinto, nella Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027, linee di azione a regia regionale e nazionale. Nel caso degli interventi per l'inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili, la scelta di attivare un progetto a regia nazionale discende dal fatto che si tratta di destinatari distribuiti sul territorio in maniera disomogenea, ai quali si ritiene necessario offrire un set standard di misure progettate e modulate a partire dagli specifici fabbisogni del target, con un approccio sensibile al genere e intersezionale. Proprio in quest'ottica, tali misure vanno accompagnate da azioni di governance e capacity building, rivolte allo sviluppo e alla qualificazione della rete di attori coinvolti e al rafforzamento della stessa (in termini di costruzione di relazioni forti e di consolidamento delle competenze degli attori).

Per la realizzazione delle azioni sopra descritte, la Scrivente intende capitalizzare l'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020 attraverso la realizzazione del progetto "PUOI – Protezione Unita a Obiettivo Integrazione" finanziato a valere su risorse FAMI 2014-2020 e risorse FSE PON Inclusione 2014-2020 e del progetto " Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti"

finanziato con risorse a valere sul PON Inclusione 2014-20 e sul POC Legalità 2014-2020, entrambi realizzati con il supporto di ANPAL Servizi S.p.A..

Il progetto "PUOI-Protezione Unita a Obiettivo Integrazione" ha portato all'attivazione di oltre 3.000 percorsi di integrazione socio-lavorativa coinvolgendo cittadini di paesi terzi titolari di protezione internazionale, speciale e umanitaria, nonché i cittadini stranieri entrati in Italia come minori non accompagnati e regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale. La qualificazione dei suddetti percorsi è stata garantita, attraverso l'assistenza e l'accompagnamento agli operatori coinvolti, la messa a disposizione e la condivisione di metodologie e strumenti di intervento finalizzati a valorizzare le competenze e le qualifiche dei destinatari, al fine di migliorare il loro livello di occupabilità e accrescere le loro opportunità di occupazione.

Il progetto "Percorsi - Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti" finanziato con risorse a valere sul FSE PON Inclusione 2014-2020 e POC legalità 2014-2020 ha mirato a favorire, attraverso l'attivazione di quasi 3.000 percorsi di politica attiva costituiti da "pacchetti integrati" di servizi, l'accompagnamento di minori stranieri non accompagnati (MSNA) prossimi alla maggiore età e di giovani migranti entrati in Italia come MSNA nel passaggio dall'ambiente protetto in cui sono stati accolti, alla piena autonomia ed integrazione nelle comunità locali.

I due interventi hanno congiuntamente promosso l'avvio di oltre 7.600 percorsi di inserimento socio-lavorativo. I percorsi, basati su una dote individuale composta da misure di orientamento e formazione *on the job*, hanno prodotto - considerata la particolarità del target - importanti risultati, soprattutto sul fronte occupazionale: entro 12 mesi dal termine dei tirocini (di durata compresa tra i 6 e i 12 mesi) il 58% dei tirocinanti di PUOI e il 50% dei tirocinanti di Percorsi hanno avuto almeno un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato. Dalla realizzazione dei due progetti è emersa la forte necessità di rafforzare le azioni destinate a rispondere alla multidimensionalità dei bisogni che i migranti vulnerabili cittadini di Paesi Terzi manifestano durante il proprio percorso di integrazione socio-lavorativa.

Nella Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027, questa Direzione Generale ha confermato come prioritario l'inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili, come i cittadini di Paesi Terzi titolari di protezione internazionale, temporanea e speciale, richiedenti asilo, minori ed ex minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo e/o violenza di genere. Un obiettivo da perseguire anche attraverso percorsi integrati e personalizzati "che offrano ai migranti vulnerabili, declinandoli in base a vulnerabilità ed esigenze specifiche, servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro ed esperienze on the job, coinvolgendo la rete dell'accoglienza, gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e le aziende". Funzionale alla realizzazione di questi percorsi è il supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti, altra priorità individuata sempre nel documento dedicato

alla Programmazione.

La DG immigrazione intende quindi affidare ad ANPAL Servizi la realizzazione di un'azione di sistema a regia nazionale per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili, in considerazione non soltanto dell'esperienza maturata dalla società, che opera in qualità di società in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art 46 del Decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, ma soprattutto del fatto che le misure da attuare si configurano come servizi non disponibili sul mercato in regime di concorrenza, poiché l'ente in house è chiamato a svolgere, per la realizzazione del servizio, funzioni di natura pubblicistica, a partire dall'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, attraverso le diverse fasi della quale le risorse pubbliche verranno veicolate sino ai destinatari finali delle medesime. La natura delle attività affidate ne richiede quindi l'espletamento da parte di un soggetto che, intervenendo espressamente quale appendice operativa o *longa manus* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su delega di questo, potrà porre in essere quelle stesse attività con modalità, capacità di interlocuzione con soggetti privati e pubblici, nonché garanzie non dissimili da quelle proprie di una Amministrazione pubblica in senso stretto.

Anpal Servizi S.p.A. ha realizzato e sta realizzando nell'ambito della programmazione 2014-2020 per conto di questa Amministrazione i succitati progetti PUOI e Percorsi. L'affidamento di questo progetto ad ANPAL Servizi è pertanto dettato dalla obiettiva convenienza , in termini di uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche assegnate, di dare continuità alle progettazioni analoghe già messe in atto dalla stessa nell'ambito della programmazione passata, e dunque di valorizzare sia le economie di costi derivanti da una organizzazione già consolidata, la governance partenariale del progetto, anch'essa già positivamente sperimentata, e il presidio di competenze specialistiche e operative necessarie all'attuazione del progetto. In considerazione della specificità dell'oggetto di intervento dell'invito ad hoc in tema di politiche di integrazione socio-lavorativa di migranti vulnerabili, non è dato rinvenire operatori di mercato in possesso di specializzazione ed articolazione organizzativa comparabile. La stessa particolare vulnerabilità dei destinatari finali dell'intervento postula che allo stesso provveda un soggetto scevro da logiche di lucro ed al contempo in possesso di una organizzazione adeguata alla complessità dell'operazione.

L'ambito territoriale nazionale dell'intervento oggetto dell'invito ad hoc richiede una articolazione organizzativa su scala nazionale del soggetto chiamato a realizzare le attività. L'articolazione di Anpal Servizi, con una presenza sul territorio nazionale di oltre 600 operatori garantisce il presidio territoriale all'attuazione del progetto, pur mantenendo la necessaria direzione centralizzata ed unitaria delle attività medesime.

Pertanto, questa Direzione Generale ha richiesto con nota prot. n. 3119 del 30.10.2023 ad ANPAL

Servizi, la presentazione di una prima proposta progettuale da finanziare attraverso il FAMI e il FSE+ PN Inclusione e lotta alla povertà, trasmessa da Anpal Servizi con nota prot. n. 8014 del 15/11/2023, acquisita al prot. al n. 3311 del 15/11/2023, nella quale sono state individuate le azioni e le misure da mettere in campo al fine di migliorare i livelli di occupabilità e di autonomia dei destinatari del Programma rafforzando la collaborazione tra gli attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nel processo di loro inserimento nel tessuto sociale e lavorativo italiano. Tale proposta è stata ritenuta adeguata alla richiesta e approvata con nota prot. n. 3526 del 27/11/2023.

Per realizzare l'intervento tramite l'apporto dei due Fondi, è necessario attivare in parallelo le procedure di affidamento previste dai relativi Programmi [1]che, pur essendo distinte, contribuiscono a mettere in campo misure che presentano un elevato grado di sinergia e che verrebbero meno in assenza di una delle due fonti di finanziamento, anche in ragione delle diverse regole di ammissibilità della spesa afferenti ai due Fondi.

Nell'ambito del PN FAMI 2021-27, la Scrivente procederà con l'adozione di un Invito ad hoc da trasmettere a codesta Società in concomitanza con il presente Invito a presentare proposta progettuale a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27.

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione delle seguenti attività:

Azioni rivolte alla promozione dell'inserimento socio-lavorativo dedicata alla definizione e implementazione, in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, di percorsi di politica attiva - supportati da un sistema dotale aggiornato e rafforzato rispetto alle precedenti esperienze - finalizzati all'inserimento socio-lavorativo del target.

- Azioni di Governance e capacity building, a supporto della rete operativa territoriale di soggetti dedicata alla realizzazione di percorsi integrati di politica attiva a favore delle persone migranti, attraverso azioni mirate allo sviluppo e alla qualificazione della rete di attori coinvolti e al rafforzamento della stessa

- Coordinamento generale, che assicuri l'efficace implementazione dell'iniziativa e il raggiungimento degli obiettivi posti, gestendo le attività attinenti al processo decisionale e alle relazioni con tutti i soggetti (istituzionali e non).

Nella scheda seguente si indicano gli elementi da considerare ai fini della presentazione della suddetta proposta.

[1] In particolare si fa riferimento al Sistema di Gestione e controllo dell'OI FAMI trasmesso all'Autorità di Gestione in data 17.11.2023 e al Sistema di Gestione e controllo dell'Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà del 28 giugno 2023.

Indicatori fisici di riferimento
Indicatori di output: - Cittadini di Paesi terzi partecipanti - Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale Indicatore di risultato: Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa Oltre agli indicatori obbligatori summenzionati è possibile introdurre ulteriori indicatori specifici di progetto.
Destinatari
Sono destinatari della proposta progettuale i cittadini di Paesi terzi vulnerabili, come i cittadini di Paesi Terzi titolari di protezione internazionale, temporanea e speciale, richiedenti asilo, minori ed ex minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo e/o violenza di genere.
Durata delle attività
Le attività progettuali, fatta salva ogni diversa e successiva comunicazione, dovranno avere una durata non superiore a 5 anni (60 mesi) dall'avvio delle attività e non oltre il 31 dicembre 2029, L'Organismo intermedio potrà valutare, nel corso dell'attuazione dei progetti, la possibilità di prorogare la durata delle attività progettuali.
Ambito territoriale
Le attività esecutive del progetto dovranno essere realizzate su tutto il territorio nazionale.
Risorse finanziarie
Euro 45.000.000,00 L'Organismo intermedio potrà decidere di concedere proroghe dei termini per il completamento delle attività progettuali anche a titolo oneroso. Inoltre, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva la facoltà di ampliare la dotazione del progetto finanziato anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie. È prevista, entro 30 mesi dall'inizio delle attività progettuali e, comunque, non oltre il 30 giugno 2027, una revisione di medio periodo (mid-term review) del progetto finanziato in occasione della quale verranno esaminate e considerate le performance progettuali a tale data registrate, al fine di assicurare l'efficacia degli interventi finanziati a valere sul presente invito e, qualora necessario, ed assumere gli opportuni provvedimenti. Più precisamente, qualora in tale sede vengano registrati significativi scostamenti, di segno negativo, nello stato di avanzamento del progetto, rispetto al cronoprogramma stabilito, sotto il profilo finanziario e/o sotto il profilo realizzativo, l'OI si riserva la facoltà di intervenire in rimodulazione del contributo complessivo stanziato, riducendone in via tendenzialmente proporzionale l'importo e provvedendo a ridefinire, sentito il Beneficiario Capofila, il programma di attività per il periodo di attuazione residuo.
Piano finanziario e ammissibilità della spesa

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello di "Budget" e tenendo conto delle indicazioni in materia di ammissibilità delle spese contenute nel Regolamento (UE) n. 2021/1060, nel Regolamento (UE) 2021/1057, nel Regolamento (UE) 2021/1058, nella Circolare ministeriale, n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)", nonché nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, nelle more dell'approvazione del nuovo D.P.R.

Nell'intento di orientare le iniziative verso criteri di efficacia e di efficienza, si farà ricorso alle Unità di costo standard in sede di rendicontazione delle spese sostenute e si terrà conto degli effettivi risultati conseguiti per il riconoscimento dei relativi costi, in conformità a quanto dettagliato all'interno della "Nota metodologica sull'applicazione delle unità di costo standard", , che fa riferimento all'Appendice 1 del PN Giovani, donne e lavoro, per il quale la Commissione europea ha già approvato un set di costi standard, che rappresentano l'aggiornamento di quelli utilizzati per le operazioni finanziate dal FSE nell'ambito della programmazione 2014-20. Si precisa che la metodologia per il riconoscimento dei suddetti costi standard è stata condivisa con l'Autorità di Gestione con Nota prot. 3594 del 30.11.2023.

I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento 1060/2021.

Modalità presentazione

Dovranno essere trasmessi i seguenti documenti (utilizzando i format forniti dalla DG Immigrazione), corredati da apposita nota di accompagnamento firmata dal legale rappresentante:

- Formulario di progetto
- Cronogramma delle attività
- Budget di progetto

Al fine di uniformare le procedure di affidamento previste nell'ambito dei due Fondi, successivamente alla presentazione, la proposta verrà sottoposta alla valutazione di una Commissione all'uopo istituita, che opererà in linea con quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" di maggio 2023, valutando il progetto con riferimento a:

- i criteri di ricevibilità e di ammissibilità per la selezione delle operazioni, comuni a FSE+ e FESR;

- i criteri di valutazione e di premialità delle priorità cofinanziate dal FSE+.

I rapporti tra OI e Beneficiario saranno disciplinati tramite una Convenzione di sovvenzione che prevederà i rispettivi doveri ed obblighi per l'attuazione del progetto e dovrà essere sottoscritta

digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Beneficiario capofila.

Il responsabile del procedimento è il dott. Raffaele Ieva dirigente della Divisione II della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La proposta dovrà essere trasmessa **entro le ore 16 del 15.12.2023** a mezzo pec all'indirizzo dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it .

Roma, data della firma digitale



Il Direttore Generale
Dott.ssa Stefania Congia
Firmato digitalmente da
CONGIA STEFANIA
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 e 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".